

Di comparir alle sue luci innante?

A quel divin sembiante

Di struggermi io godea tacito ardendo;

Ed otteneane spesso,

Dono del caso sì, ma pur sollievo

Del core infermo, un dolce riso, un guar-

do;

In odio all'idol mio che farò adesso?

*Eud.* Niceforo, al tuo duolo

Tutta la mia pietà sento commossa;

Pure, credi ad Eudossa,

Rinunzia ad un amor, che di speranza

Nudir non t'è permesso:

Della tua lontananza

Orror ebbi finora;

Ma se per fuggir rischio, e dalla mente

Per cancellar un sì fatale oggetto

Il dir ti giova a questa regia addio,

Vattene pur, o dio,

Vatten, ch'io stessa il tuo partire affretto.

*Nic.* Ch'io cessi d'adorarla?

Esca del foco mio non è un leggiero,

E giovanil pensiero:

Quel-